



POLITECNICO
DI TORINO

Tesi meritoria

CORSO DI LAUREA ARCHITETTURA COSTRUZIONE
CITTA'

Abstract

**Un centro polifunzionale per riqualificare l'ex manifattura di ceramiche di Laveno-
Mombello**

Relatore

Subhash Mukerjee

Correlatrice

Francesca Governa

Candidati

Matteo Dragone

Roberto Gallo

Sessione di laurea Febbraio 2019

Il punto di partenza del lavoro di tesi è stato il concorso promosso da YAC (Young Architects Competitions) in collaborazione con Unipol. Lo scopo del concorso era di trasformare l'ex manifattura di ceramiche di Laveno-Mombello in un campus per l'infanzia.

Una serie di contraddizioni ha guidato la ricerca ed influenzato il design:

Posizione – Borgo italiano vs eredità industriale.

Il sito si inserisce in un contesto meraviglioso sulle rive del Lago Maggiore e con la catena montuosa alpina come sfondo. Laveno-Mombello, così come gli altri borghi che si affacciano sul lago, è principalmente composto da piccole abitazioni e chiese che si integrano perfettamente nel paesaggio. Ma lo sviluppo industriale ha lasciato il suo segno. Diversi siti industriali abbandonati, fuori scala e fuori posto, sono lasciati al loro destino, creando una rete di vuoti urbani attraverso la cittadina.

Utenti – Turisti vs locali

Il Lago Maggiore è una famosa destinazione turistica da diversi secoli e l'afflusso di turisti è in costante crescita. È un perfetto luogo di villeggiatura in quanto attrae amanti della natura così come appassionati d'arte, famiglie come giovani coppie.

Il sito di progetto si trova in una posizione ideale per ospitare una struttura ricettiva in quanto prossimo a diverse attrazioni turistiche dell'area.

Al contrario, la popolazione locale è in decrescita così come le opportunità di impiego.

Bisogna dimenticarsi della popolazione locale per fare posto all'ondata di turisti o bisogna provare ad integrare le persone del posto nei piani futuri di Laveno-Mombello?

Restauro – “Formless” vs “new form”.

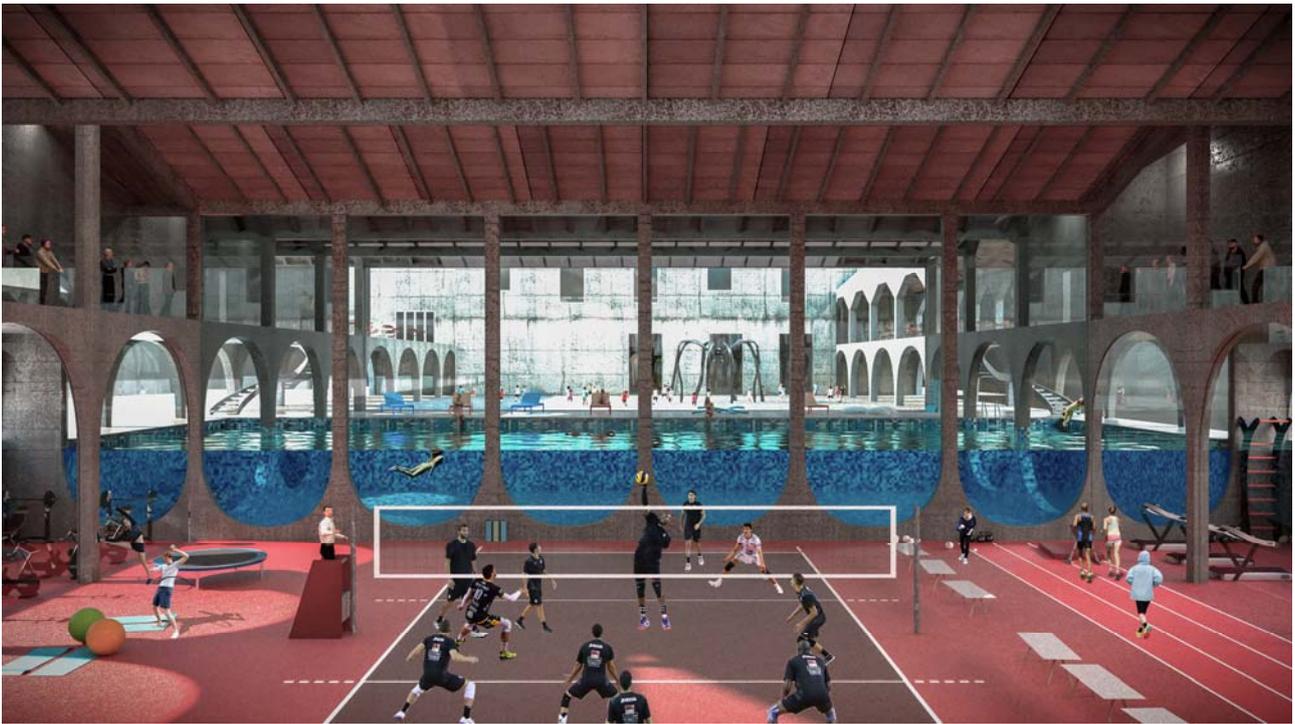
L'ex manifattura è un'accumulazione di diversi edifici costruiti attraverso il XX secolo per rispondere ai mutevoli bisogni della produzione. Per restaurarla ci sono due possibili strade da intraprendere:

- Un restauro “*formless*”, senza forme, dove il nuovo programma si inserisce nelle strutture esistenti come una sorta di architettura invisibile che reimmagina i vecchi edifici, donandogli una nuova vita senza lo sforzo di ricostruirli.
- Un restauro con “*new form*”, forme nuove, che vede l'aggiunta di strutture architettoniche contemporanee agli edifici esistenti.

Il progetto non vuole scegliere tra questi diversi e contraddittori elementi, bensì prova a includerli tutti al suo interno. Il nuovo design vuole mantenere l'aspetto industriale del complesso seppur cercando di ricreare la scala umana del paese di Laveno-Mombello.

Vuole diventare una nuova destinazione turistica, offrendo servizi alberghieri e di campeggiatura ma vuole anche fornire nuovi servizi per la popolazione locale come kindergarten, scuole e centri sportivi. La riqualificazione vuole trasformare l'ex manifattura in un campus per l'infanzia ma allo stesso tempo prova ad attrarre persone di tutte le età con un'offerta diversificata.

Inoltre, date le imponenti dimensioni dell'area di progetto, il progetto segue entrambe le strategie di restauro: una parte del complesso viene riqualificata semplicemente inserendo nuove funzioni mentre la parte restante è recuperata grazie all'integrazione di diverse aggiunte contemporanee.



Per ulteriori informazioni contattare:

Matteo Dragone, dragonematteo@gmail.com – Roberto Gallo, roberto.gallo.92@gmail.com